

Sempre più urgente una politica per qualificare la spesa pubblica

Il deficit del bilancio statale crescerà di altri 5600 miliardi

In questi giorni la Camera esamina la « nota di variazione » al documento finanziario del '77, recentemente approvato - La natura schizofrenica del nostro apparato contabile - Il Parlamento deve negare i 35 miliardi per maggiori spese destinate a favore di 17 enti pubblici assistenziali

ROMA - E' l'esame della Camera in questi giorni la « nota di variazione » al bilancio del 1977, recentemente approvato dal Senato, che ha lo scopo di aggiornare le previsioni iniziali di entrata e di spesa, sottoposte nell'ottobre scorso all'approvazione del Parlamento. Dopo un periodo sono stati infatti adottati numerosi provvedimenti che hanno comportato sia nuovi impegni di spesa, sia un forte prelievo fiscale aggiuntivo. Si rende quindi indispensabile una revisione del bilancio di competenza...

Ma evitare che un simile incremento del deficit pubblico aggravi ulteriormente la nostra situazione di crisi, determinando una ancor più forte spinta all'inflazione che vanificherebbe in larga misura gli sforzi e i sacrifici imposti alle classi lavoratrici...

Ma questo è un obiettivo di medio periodo e che deve essere posto nel quadro complessivo della lotta alle frodi e alle evasioni, di una più rilevante partecipazione dell'imposizione diretta al gettito complessivo, del ripristino di un ruolo autonomo degli Enti locali nell'accettazione e nell'imposizione tributaria...

Ma questo è un obiettivo di medio periodo e che deve essere posto nel quadro complessivo della lotta alle frodi e alle evasioni, di una più rilevante partecipazione dell'imposizione diretta al gettito complessivo...

Ma questo è un obiettivo di medio periodo e che deve essere posto nel quadro complessivo della lotta alle frodi e alle evasioni, di una più rilevante partecipazione dell'imposizione diretta al gettito complessivo...

Appena il 10% va agli investimenti

Conferenza stampa di Morlino sul rapporto sulla spesa pubblica - Il ministro ha parlato anche di prezzi

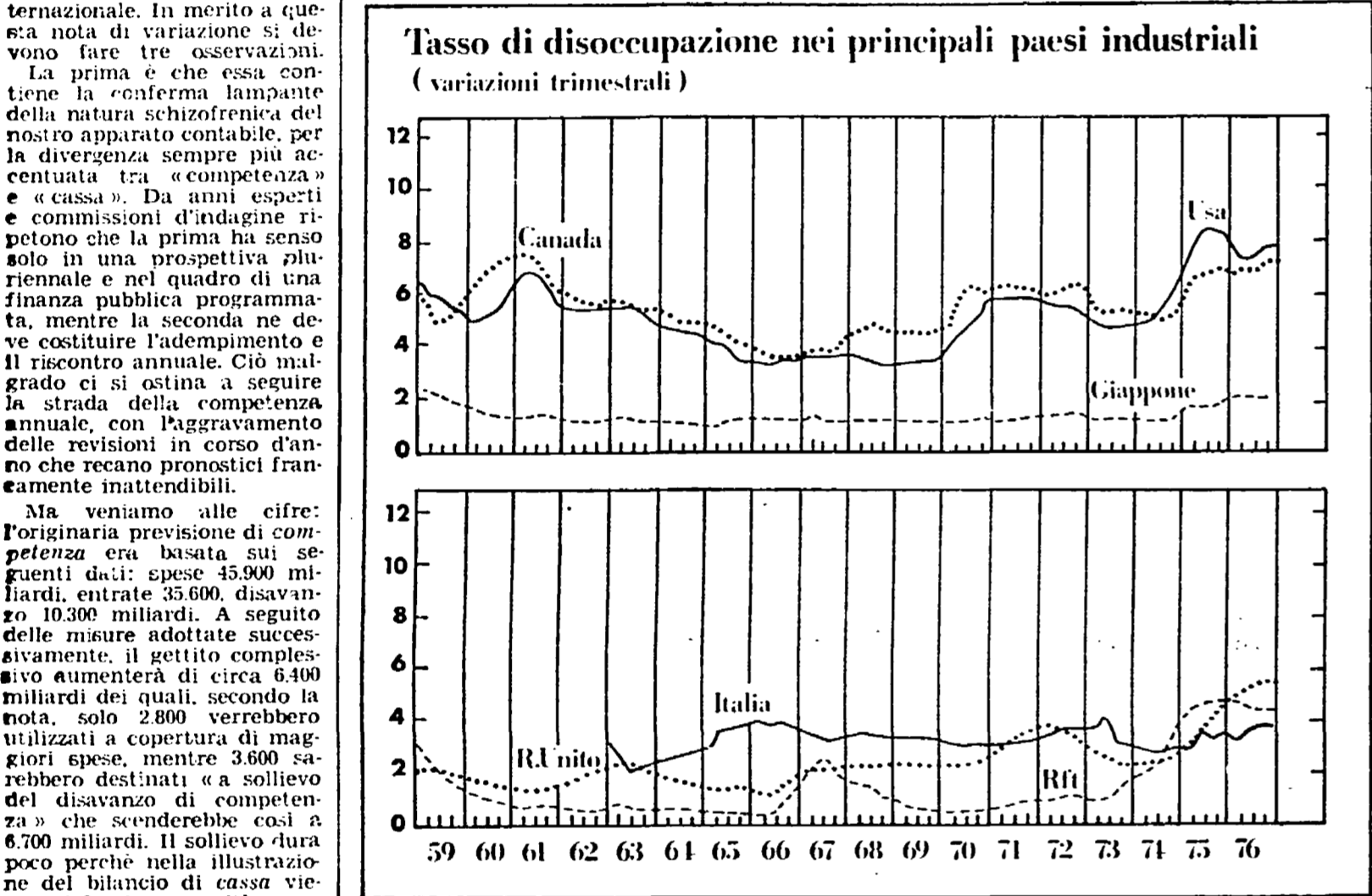
ROMA - Il ministro del Bilancio Morlino ha presentato ieri alla Camera la seconda parte dello studio sulla spesa pubblica commissionato dal governo nel '75 ad un gruppo di studio coordinato dal professor Reviglio. Anche dalle analisi per settori che compongono questa seconda parte dello studio, ha detto Morlino, esce confermato il carattere « strutturale » delle difficoltà della spesa pubblica in Italia. I dati presi in esame si fermano al '74, ma anche da essi risulta la crescita accelerata della spesa e, all'interno di essa, la parte destinata a quella di natura corrente. Dal '70 in poi, la percentuale della spesa pubblica sul prodotto nazionale ha sfiorato il 40%.

Dal ministro del Commercio estero Ossola

Proposta una campagna per importare di meno

Una « mappa degli sprechi » in acquisti all'estero - Enormi ed ingiustificati « buchi » nel soddisfacimento della domanda interna restano però fuori dal discorso

ROMA - Una conferenza tenuta lunedì dal ministro del Commercio estero, Arnaldo Ossola alla Scuola di perfezionamento in studi europei è stata ripresa da alcuni giornali e ambienti per il lancio di una campagna basata sullo slogan « acquista italiano » quale contributo ad alleviare l'onere delle importazioni. Il ministro ha detto che a suo tempo non ha dato rilievo alle proposte del PCI per ridurre alcuni tipi di importazioni e che, in un'occasione, verso il contingimento di quelle per la carne, la modifica del prodotto estero si è entusiasmato per l'idea e parla di « importazioni motivate in definitiva, solo dall'esterofobia e dall'antimercato ».



La disoccupazione registrata dalle statistiche ufficiali aumenta ininterrottamente ormai da alcuni anni nei principali Stati Uniti ed in Germania occidentale...

Il « buco » ammonterebbe a 840 miliardi

Per il governo non bastano gli stanziamenti per l'EGAM

I debiti sono più rilevanti di quanto finora sostenuto - La discussione in commissione aggiornata a questa mattina - Dichiarazione di Gamboloto

ROMA - I debiti dell'EGAM sono di gran lunga più elevati di quanto è stato finora ad ora detto dal governo. Al 31 marzo 1978 - cioè al momento in cui le imprese dell'EGAM e ora dallo stesso governo, con dichiarazioni rese ieri alla commissione bilancio della Camera - che esamina il decreto di scioglimento - ammontano a 840 miliardi; anziché a 550 miliardi. Dal momento però che la domanda viene rievocata in una soluzione dal comitato liquidazione, consentendo al governo, è presumibile che saranno necessari e ricorreranno al sistema finanziario non meno di altri 300 miliardi per interessi passivi, sicché alla scadenza quando il comitato di liquidazione del finanziamento, il « buco » complessivo dovrebbe ammontare a circa 1200 miliardi.

occupazionali nelle società del gruppo, trasferite all'IRI e all'ENEL. L'esigenza di una ricognizione conoscitiva era emersa la scorsa settimana quando il commissario Bisone venne a trovarsi al cospetto di ipotesi di finanziamento proposte dal relatore e dal rappresentante del governo di gran lunga superiore a quello indicato nel decreto: non meno di 840 miliardi di fronte ai 550 del decreto che il governo ha così ripartiti: 150 miliardi per l'IRI e i rimanenti quattrocento in ratei di 80 miliardi per ciascuno degli anni del prossimo triennio.

in breve

- CENTRALE NUCLEARE ITALIANA NEL KUWAIT - La NIRA Nucleare Italiana reattori avanzati di Genova, del gruppo IRI Finmeccanica, ha superato con successo la fase di prequalificazione della gara internazionale promossa dal Kuwait per la realizzazione di una centrale nucleare « Dual Purpose » energia elettrica più dissuasione da 40 MW, per la quale la società della Finmeccanica ha presentato una proposta di 100 miliardi di lire.
- SOCIETA' AGIP PER RAFFINAZIONE - Il consiglio di amministrazione dell'AGIP ha deciso di affidare al presidente, ing. Danilo Baccin, e ai vicepresidenti, dott. Lorenzo Rossi e ing. Egidio Erdi, incarico di predisporre, avvalendosi di tutti gli apporti tecnici ritenuti necessari, un progetto di costituzione di una società per la raffinazione e distribuzione.
- MONTEDISON RINUNCIA ALLA SOCIETA' ANILINA - L'assemblea degli azionisti della Anilina s.p.a., società costituita nel 1974 su basi paritetiche dalla Montedison e dall'Imperial Chemical Industries (ICI) per produrre anilina a Priolo in Sicilia, riunitasi nei giorni scorsi, dopo aver preso atto del permanere di difficoltà per la costruzione dell'impianto, ha deciso lo scioglimento della società.
- RILETTO DEI SANTI PRESIDENTE - Gianfilippo Dellì Santi è stato rieletto ieri presidente della Confedilizia, l'associazione che raggruppa la proprietà immobiliare. Sono stati anche riconfermati nella carica i vicepresidenti Renzo Franchini, Pompeo Magno, Giangaleazzo Stendardi e Attilio Viazio.

Lettere all'Unità

Scrivere un ragazzo da un ghetto del Belice - Cara Unità, sono un ragazzo della Valle del Belice, abito in un paese della provincia di Trapani. Ogni anno viene qui, a Castelvetrano, Almirante con la scuola che il mio paese è quello nato dal ministro Gentile e ciò preoccupa la popolazione per paura delle bombe fasciste.

L'appello alla Costituzione vale anche per la 336?

Cara direttore, negli scorsi giorni, alle ore 20.40, ho assistito all'«Elegonomia» nel corso del quale il cronista ha fatto un'intervista in barba al nostro contratto di lavoro di tipo larvale. In effetti i presidi e i chiodi scussa alle rare eccezioni...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere di persone. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e a cui scrivi non vengono pubblicate per mancanza di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale verrà così arricchito di suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Quali scherzi può giocare l'anticomunismo

Cara direttore, la faccenda di Lotta continua, lo spirito anticomunista che anima questo giornale, possono essere rilevanti anche da un punto di vista particolare. Sul numero del 7 maggio, a pagina due, è proposto degli articoli della sinistra, in relazione alla prima colonna si scrive che per il PCI è referendum sarebbero un diversivo nella storia del partito, ma che non danno alla parità dello Stato da cui trarrebbero giovamento solo le « sempre possibili » avventure umanitarie. Non poteva il PCI eccitare sui contenuti. Si rifugia nell'insulto gratuito e nella menzogna...

A pagare di più donne inseguate

Cara Unità, si legge spesso sulla stampa che il nostro paese è un paese di sfruttamento, in particolare della schiavitù anticomunista degli operai. Bisogna però tener presente che la massa dei lavoratori non è soltanto composta da un numero di questa Enel. Se per aver reso la schiavitù, per i dipendenti statali esiste il rapporto riservato - bisognerebbe far luce.

Dall'Ingheria

Annamaria KUTSCHERA, E. Pituk ulza 11 A - 2013 P.S. - Ingheria in una lettera dal nostro giornale e parla di abbanza bene italiano. Desidero corrispondere con giovani e ragazze del nostro Paese.